

COMUNITÀ IN CAMMINO

SUPPLEMENTO AL N° 1/2019



OTTOBRE 2019

Comunità in Cammino

Iscrizione al Tribunale di Trento n° 1274 del 10/01/2006
Bollettino interparrocchiale delle Parrocchie di Storo, Darzo,
Lodrone e Bondone

“Unità Pastorale Madonna dell’Aiuto”

Supplemento al n° 1/2019 Anno 55°

Gruppo Redazionale:

don Andrea Fava, Angelo Cimarolli, Cristina Cimarolli,
Lina Cimarolli e Anna Maria Ferrari
Redazione di “Comunità in Cammino”

Via San Floriano, 1 – 38089 Storo (TN) ☎ 0465 296046

Proprietario licenza: **don Andrea Fava**
Direttore Responsabile: **Vigilio Giovanelli**

Si ringraziano tutte le persone e i gruppi di volontariato parrocchiale
che collaborano nella distribuzione del bollettino

Dalla Redazione

Le pagine del nostro bollettino parrocchiale sono testimoni di un pezzetto di storia della nostra comunità; pagine che hanno sempre cercato di fotografarne i momenti forti, le figure significative di oggi e di ieri, le nascenti identità accomunate dallo spirito cristiano.

Informare e formare è stata, e sarà, la linea guida, seguita in questi anni. Spazi concessi a momenti di riflessione spirituale, suggeriti dai nostri sacerdoti, hanno voluto offrire preziosi spunti per la crescita personale del lettore; ricco anche lo spazio della storia locale per non perderne il ricordo, per trasmetterla a chi poteva testimoniarla a modo proprio. Importante il dialogo con i gruppi e associazioni che su queste pagine ne hanno testimoniato le numerose attività.

E poi pensieri forti inviati dai nostri lettori, le fotocronache oggi a colori... cambia il look ma non cambia la sostanza, per essere un po' tutti protagonisti di questa vita comunitaria.

Mai come in questa occasione vogliamo porre l'attenzione su fatti assai incresciosi successi in questi ultimi mesi ... Madonne decapitate, bigliettini lasciati sulle tombe al cimitero ... Cattiveria, ignoranza, come altro possiamo definire tali gesti?? Noi non riusciamo a trovare parole adeguate o meglio non abbiamo parole!!!



Bondone: Chiesa della Natività di Maria, Cimitero e "Lavandì"

La Voce di don Andrea

Il Vangelo della primavera

Le tappe che percorriamo ogni anno sono occasioni per farci rivivere momenti comunitari che rafforzano la nostra appartenenza e portano con sé sempre qualcosa di nuovo. Ma purtroppo possono accadere anche episodi spiacevoli che turbano il tessuto sociale.

Credenti e non credenti, si sono interrogati di fronte alla violenza che si è scagliata contro la statua religiosa, per noi l'indimenticabile Madonnina dei Sentieri a Bocca Cablone. Ci si chiede se sia una triste bravata di persone maleducate, oppure se dietro ci sia un progetto più pericoloso.

Ma se basta veramente poco per recare danno e trovarsi sulle prime pagine del giornale (*e magari dopo pentirsi del gesto fatto*), invece ci vuole molto più tempo per rimettere a posto le cose: recuperare i fondi economici per rifare identica la statua a quella che era prima, per continuare a portare avanti ciò che anni fa' è stato iniziato, nel ricordo di padre Faustino.

E così si capisce che non saranno le fatiche o le spese finanziarie a fermare quelle grandi motivazioni che abbiamo dentro di noi. Ciò che abbiamo nel cuore, primo o poi si riesce a concretizzarlo. Gli ostacoli si riescono a superare.

È una trama d'amore che da 2000 anni continua riproporsi come una nuova ed eterna primavera. Sono le scelte di egoismo e di tornaconto, fatte dal gruppo dei sadducei e dei farisei, che volevano difendere i propri interessi, che hanno portato alla croce Gesù. E' stata la paura di accogliere il nuovo messaggio che Dio portava. Hanno provato a toglierlo di mezzo. Ma la risurrezione è stata la più bella risposta.

Come mai moltissime persone scelgono strade opposte all'amore, al perdono, al servizio, all'accoglienza, al rispetto di quei valori che ci rendono uomini e donne, eppure il profumo di questo amore autentico, magari portato avanti da sole poche persone, non si estingue nell'aria?

Come mai accendendo il telegiornale, vediamo un mondo malato e nasce in noi la preoccupazione per il futuro e per le giovani generazioni, eppure silenziosamente, chi invece ama, ha la forza di ricominciare ogni giorno da capo?

Come mai la grande baracca della Chiesa, con i suoi limiti, con le sue pesantezze, con le sue fragilità, dopo 2000 anni non è ancora sparita, ma continua a portare avanti l'annuncio del Vangelo?

Di fronte a queste domande, chi vuole estirpare il bene da questo mondo, non potrà mai trovare risposta.

È veramente incredibile. Molti ci provano a “decapitare” questi valori in svariate modalità, eppure nulla sparisce ma anzi rinasce ancora più forte di prima. Sono i



*Da sinistra: don Andrea Fava,
don Salvatore Tonini, don Paolo Bolognani
e don Michele Canestrini*

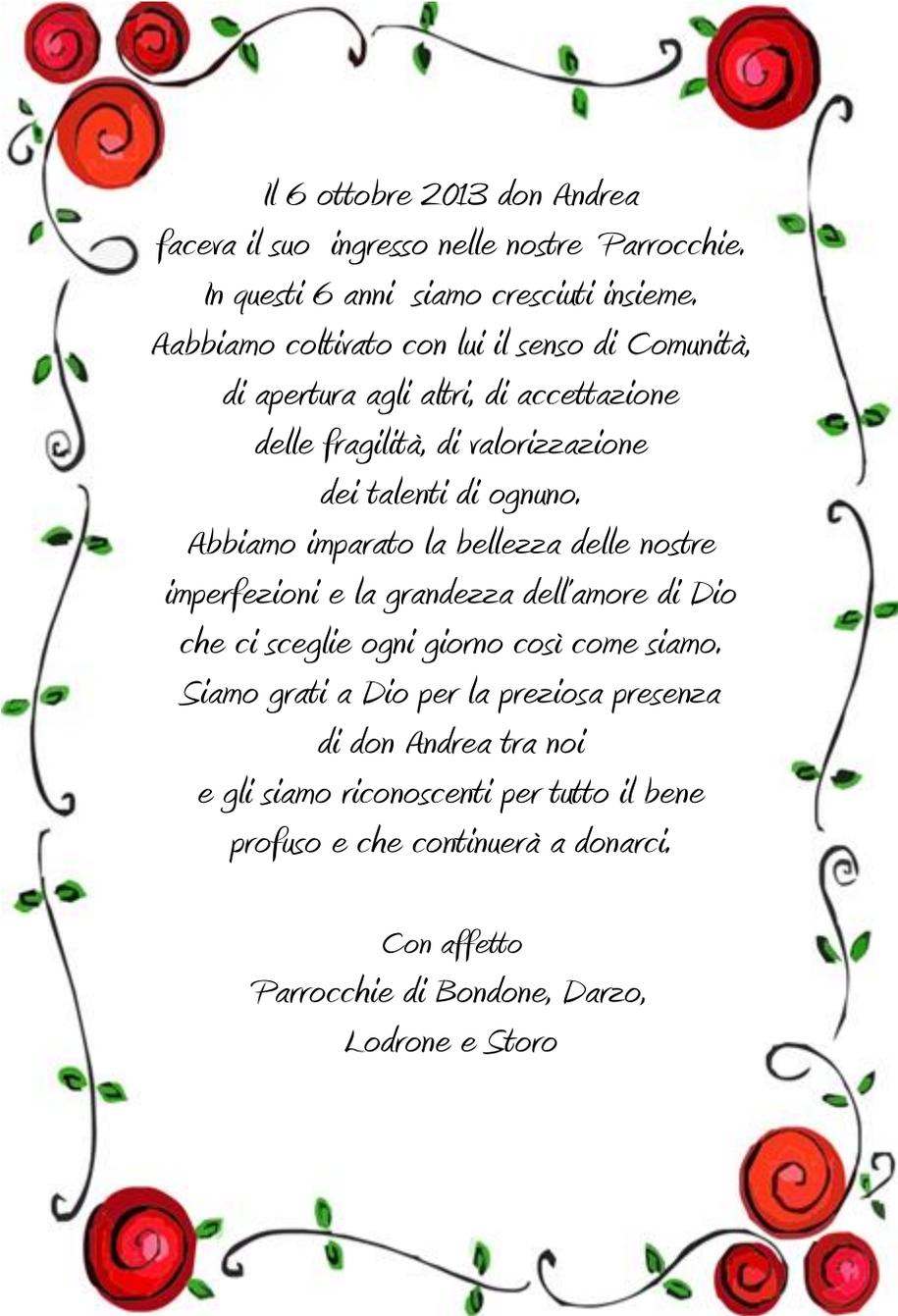
nostri progetti custoditi dentro di noi, che nessuno li può uccidere: sono immortali e ti danno la forza di ricominciare, capaci di sconfiggere paure, regalare entusiasmo e capacità di collaborare con gli altri, per creare comunità più forti.

Senza naturalmente escludere le fatiche nel cammino. Ma tutto si sopporta con gioia. Come una mamma, che si prepara ad affrontare il dolore del parto con la gioia nel cuore. E' la felicità che trasforma tutto quanto.

Ci stiamo preparando alla ripresa di tutte le attività e tantissime opportunità ci stanno davanti. Tutti siamo invitati ad ascoltare quel grido che c'è dentro di noi, per

mettere a disposizione i doni che ognuno ha ricevuto, per rendere ancora più saporita e bella l'esperienza comunitaria. Tutto va avanti anche senza il nostro contributo, nessuno è indispensabile, ma se ci siamo noi, le cose possono essere ancora più preziose. Ognuno può portare qualcosa di bello.

Buon cammino da don Andrea



*il 6 ottobre 2013 don Andrea
facera il suo ingresso nelle nostre Parrocchie,
In questi 6 anni siamo cresciuti insieme,
Abbiamo coltivato con lui il senso di Comunità,
di apertura agli altri, di accettazione
delle fragilità, di valorizzazione
dei talenti di ognuno.
Abbiamo imparato la bellezza delle nostre
imperfezioni e la grandezza dell'amore di Dio
che ci sceglie ogni giorno così come siamo.
Siamo grati a Dio per la preziosa presenza
di don Andrea tra noi
e gli siamo riconoscenti per tutto il bene
profuso e che continuerà a donarci.*

*Con affetto
Parrocchie di Bondone, Darzo,
Lodrone e Storo*

Don Andrea Fava da sei anni con noi

In occasione della festa della Madonna del Rosario a Baitoni, la comunità parrocchiale ringrazia il parroco per il suo intenso servizio

Era il **6 ottobre 2013**, quando don Andrea Fava lasciava i suoi fedeli della Vallarsa sopra Rovereto, che in massa, per il bene che volevano al loro parroco, lo accompagnarono a Storo per l'ingresso, accolto dalle autorità religiose della zona, da quelle civili e militari. Nuova missione guidare i sei paesi che il Vescovo gli aveva affidato: Bondone, Baitoni, Riccomassimo, Lodrone, Darzo e Storo, che costituiscono l'Unità Pastorale Madonna dell'Aiuto.

A sei anni di distanza esatti, in occasione della Madonna del Rosario di Baitoni, festeggiata domenica 6 ottobre, protettrice della chiesa omonima, durante la celebrazione della Santa Messa solenne, presente insieme al coro parrocchiale locale il coro "Amici del Canto" di Storo, in una chiesa gremita, la comunità ha ringraziato don Andrea per la sua presenza alla solennità e per i tanti "GRAZIE" che lui ha detto e dice continuamente a chi collabora con lui, dal più piccolo al più grande, dal più importante a quello meno importante.

Don Andrea non dimentica nessuno... ascolta tutti e ha sempre cercato di improntare il suo apostolato tra la gente con umanità, comprensione e affetto e anche perdono... Non dimentica mai gli anziani, anzi è quasi sempre tra loro perché a mangiare va alla casa di riposo di Storo. Come già precisato in altre occasioni desidera sapere i nomi degli ammalati che sono negli ospedali e non manca di visitarli.

Ha piena fiducia nei suoi amministratori e con il denaro non ha un buon rapporto...anzi!

Da appassionato ciclista spesso d'estate raggiunge i luoghi in montagna dove deve celebrare la Santa Messa, salite ardue come sullo sterrato che porta a Bocca Cablone per la S. Messa alla Madonnina dei Sentieri.

Da buon sportivo è anche appassionato di calcio e la squadra del cuore non è un segreto... per la sciarpa bianconera in bella vista sulla sua auto.

Nei tre turni che i ragazzi della valle sono in campeggio nella colonia alpina di Faserno, costante la sua presenza e il suo legame con i ragazzi.

Vive nella canonica di Storo, e spesso viene raggiunto da mamma Elena e papà Ettore, che abitano a Torbole e amorevolmente seguono il loro Don.

Con loro trascorre una quindicina di giorni, lui dice “en baita”, nella casetta che i genitori hanno sul Monte Baldo, a fine agosto.

Con i sei paesi che deve seguire è sempre molto impegnato, ma nelle occasioni importanti delle sue comunità, è sempre presente.



Ritornando alla Festa Madonna del Rosario, prima di iniziare la processione per le vie del paese, a don Andrea è stata consegnato un quadro con l'incisione della Beata Vergine Maria, segno di affetto della comunità nei suoi riguardi.

Nel suo breve discorso di ringraziamento, don Andrea ha messo tutte le sei comunità che guida sotto la protezione della Madonna, ricordando le catechiste a cui è affidato il compito di spiegare il vangelo ai ragazzi, le famiglie sempre più sovrastate dalle

tante difficoltà che devono affrontare, i giovani che spesso sono disorientati dai falsi miraggi offerti dalla società. Un grazie esteso a chi collabora in ogni mansione per il bene delle sue comunità.

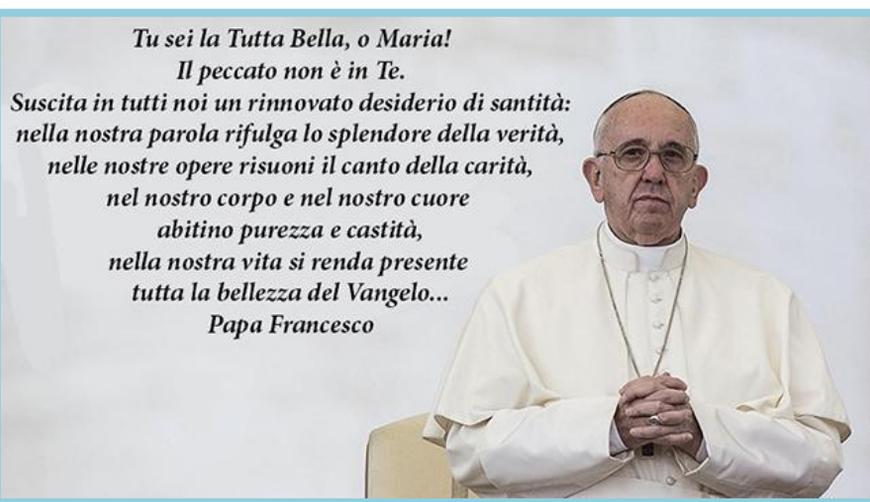
I numerosi fedeli presenti in chiesa, hanno poi seguito gli Alpini di Baitoni guidati dal capo gruppo Tiziano Ferrari, che con Maria in spalla si sono avviati in processione verso la chiesetta del Ruch. Primo luogo di preghiera fino alla fine degli anni cinquanta quando è stata benedetta la nuova attuale chiesa.

Come ogni anno, lì davanti al primo luogo di culto della futura Baitoni, don Andrea ha impartito la benedizione, ricordando i tanti parroci che l'hanno preceduto nelle tante processioni passate.

Rientro in chiesa, dove in chiusura della cerimonia il Don ha invitato tutti al momento conviviale offerto dagli alpini nel capannone adiacente alla chiesa “polenta carbonera” per tutti.

Convivialità che assume doppio significato, per la sagra e per i sei anni di permanenza di don Andrea, augurando che rimanga nelle attuali comunità ancora per molto...lui molto diplomaticamente ha detto “affidiamo la mia permanenza nelle mani della Madonna”. Don...speriamo che non conti gli anni! Grazie alpini per il vostro contributo e la vostra generosità!

Gianpaolo Cappelli



Anniversari Sacerdotali

Grande festa per il cinquantesimo di don Beppino e il decimo per don Vincenzo

Folla delle grandi occasioni quella accorsa giovedì 20 giugno per celebrare la festa per il cinquantesimo e il decimo anniversario di sacerdozio di don Beppino Caldera e don Vincenzo Lupoli.

Una festa iniziata alle 20.00 con una partecipata veglia di preghiera presso la grande Pieve di Santa Maria Assunta a Condino animata dai cori giovanili e tradizionali e dai lettori delle due Unità Pastorali “Sacra Famiglia” e “Madonna delle “Grazie”, di cui don Vincenzo e don Beppino sono parroco e collaboratore.

Tra il pubblico presenti anche i sindaci, i rappresentanti dei comuni e i comandanti dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone.

Al termine della veglia, dopo aver ricevuto in dono assieme a don Beppino un artistico cero della Cereria Giovanelli di Tione, don Vincenzo, che è membro del coordinamento della pastorale vocazionale della diocesi di Trento, a nome anche del suo collaboratore ha ringraziato sentitamente i consigli pastorali delle Unità in cui lavora per la scelta operata di ricordare così questi anniversari di sacerdozio: “Davvero un modo significativo questo di celebrare il ricordo del giorno della nostra ordinazione con una veglia per le vocazioni”.

I festeggiamenti sono quindi continuati presso l’adiacente Palazzetto Polifunzionale del paese. Qui, di fronte ad un pubblico di circa quattrocento persone, un gruppo di giovani, coordinati dalla referente della Filodrammatica “Et Grotèl” di Condino Piera Bugna, ha allestito ancora un simpatico spettacolo composto da slide, video e scene sul palco che ha ripercorso in maniera simpatica e giocosa il cammino di vita di don Beppino e don Vincenzo fino all’approdo finale in Valle del Chiese.

A nome dei colleghi presenti, il sindaco di Borgo Chiese Claudio Pucci ha quindi espresso la propria gratitudine per l’operato dei due sacerdoti: “Che hanno sensibilità molto diverse; don Beppino che invita ad avere un’apertura al mondo intero, don Vincenzo aiuta in particolare a riflettere sul proprio modo di vivere la fede. Ambedue sono comunque sacerdoti capaci di stare fra la gente e con la gente, di gioire con chi gioisce soffrire con chi soffre, di trasmettere fiducia e speranza nel futuro. Un vero dono per le nostre comunità”.

La festa si è infine conclusa con un nuovo dono di due belle statue in legno rappresentanti San Giuseppe Dormiente scolpite dai membri della “Scuola del Legno” di Praso (copia di quella presente nella stanza di Papa Francesco a S. Marta cui il pontefice affida i pensieri che lo affliggono togliendoli il sonno) e un momento conviviale per tutti.

Mariachiara Rizzonelli



20 giugno 2019
*Veglia di Preghiera nella Pieve di Condino
prima dei festeggiamenti*



20 giugno 2009
*Ordinazione Sacerdotale
di don Vincenzo Lupoli*



22 giugno 1969: *Ordinazione Sacerdotale
di don Beppino Caldera*



*N*ella celebrazione eucaristica
il sacerdote ritrova ogni giorno
la sua identità di pastore
e il senso della propria vita.

Papa Francesco

La storia don Erminio

Prete alpinista a 86 anni

La storia di don Erminio Vanzetta, alpinista, scalatore e per oltre 50 anni a servizio del Soccorso Alpino Trentino, è arrivata anche agli onori delle cronache nazionali. Classe 1933, a 86 anni il prete alpinista, oggi è parroco a Vigo di Fassa, non rinuncia alla montagna. E se qualche amico glielo chiede lo accompagna ancora in vetta.

«Quando trovo qualcuno che si fida e me lo chiede», ha detto. Come successe circa un anno fa con monsignor Luigi Bressan, arcivescovo emerito di Trento: Siamo arrivati a Punta Penìa - ha detto in cima alla Marmolada (3.340 metri di quota ndr) e il monsignor voleva arrivare alla croce di ferro che spunta sull'altura. Ma io sentivo i capelli elettrici e non mi fidavo». E qui, probabilmente, ad assisterlo è stata l'esperienza sul campo da soccorritore e che, proprio dai capelli elettrici, gli ha permesso di «prevedere» l'arrivo dei fulmini. Cosa che, in effetti, è successa. «Lo trascinai giù - ha raccontato al Corriere della Sera - il fulmine arrivò fortissimo, danneggiando gli impianti invernali intorno».

Nel suo racconto il ricordo di tanti salvataggi, ma anche dei premi ricevuti: tra questi quella di membro di diritto dell'«Ordine del Cardo», un ordine cavalleresco di origine scozzese che premia e riconosce i gesti più significativi di umana solidarietà compiuti in montagna. E adesso cosa fa? «Dico messa, scio e faccio roccia. Ma da solo».

da l'Adige - mercoledì 30 gennaio 2019



Tra le passioni di don Erminio, che è stato nostro parroco dal 14 gennaio 1967 al settembre 1972, c'è la scultura del legno. Infatti ancora oggi si possono ammirare le sue opere nelle nostre chiese. Con Cesare Cimarolli (Cucù) ha scolpito l'altare di Bondone ricavato da vecchi inginocchiati in disuso; la porta del Tabernacolo e la scultura in legno inserita al centro dell'altare della Chiesa di Baitoni.

Il prete alpinista a 86 anni: porto ancora gente in vetta

Don Erminio per oltre mezzo secolo nel team dei soccorsi.

Sacerdote da sessantuno anni, oggi dice messa a Vigo di Fassa, nel cuore delle Dolomiti.

Questa è la storia di don Erminio Vanzetta, prete trentino di quasi 86 anni, alpinista, scalatore e per una vita in prima linea nel Soccorso alpino. Sacerdote da sessantuno anni, oggi dice messa a Vigo di Fassa, nel cuore delle Dolomiti. «Ma dovrei essere già al camposanto», ride, pur ammettendo che il cimitero per uno come lui è ancora un luogo dello spirito: alla sua età scia di fondo lungo la pista della Marcialonga, scala le «sue» montagne e anche se non presta più servizio nel Soccorso alpino («E ci mancherebbe, mica sono pazzo!») don Erminio in alcuni casi fa ancora da guida sulle vette. «Quando trovo qualcuno che si fida e che me lo chiede».

Sulla Marmolada

Uno degli ultimi che glielo hanno chiesto è stato monsignor Luigi Bressan, arcivescovo emerito di Trento, circa un anno fa. «Siamo arrivati a Punta Penia, in cima alla Marmolada - dice don Erminio, riferendosi all'altezza di 3.340 metri - e il monsignore voleva arrivare alla croce di ferro che spunta sull'altura. Ma io sentivo i capelli elettrici, non mi fidavo». E già: i cinquant'anni trascorsi a salvare vite in quota hanno affinato in don Vanzetta una facoltà che, se non temessimo di sfiorare la blasfemia, diremmo «veggente»: è dai capelli elettrici che sente il fulmine in arrivo e così quel giorno riuscì a dissuadere l'alto prelato appena in tempo: «Lo trascinai giù. E meno male: il fulmine arrivò poco dopo, fortissimo, danneggiando gli impianti invernali intorno».

L'esperienza

Lo spirito montanaro assicura al sacerdote quella sana ironia laica che gli strappa una risata se si parla provocatoriamente di miracolo. «Ma figuriamoci, il padreterno ha cose più serie da fare. Piuttosto va detto che in montagna l'esperienza è quasi tutto». Lui ne ha tanta: parroco a Primiero, nel 1975 venne nominato capo della locale stazione del Soccorso, incarico che ricoprì fino al 1989, per poi restare come vice capo fino al 2004. La sua cattolicissima terra lo scelse non solo per l'abilità in alta quota, ma anche per un altro motivo: «Ogni anno la montagna fa numerose vittime. Ritennero opportuno inserire nella

squadra un sacerdote, sia per portare l'estrema unzione, sia per consolare le famiglie».

I salvataggi

Don Erminio ha salvato così tante vite che non le ricorda più. Ricorda benissimo, invece, il numero di quelli che non è riuscito a riportare a casa: «Cinquantadue, purtroppo. Le ragioni? Certamente l'imprudenza e l'inesperienza, ma credo che molti sottovalutino la montagna. Si tende a vederla come un prolungamento della pianura, senza immaginare tutte le cose che possono succedere lì».

Tanti i salvataggi andati a buon fine. «Una volta mi chiamarono perché una donna era rimasta bloccata in una delle pareti verticali. L'elicottero arrivò e cominciò a prepararsi per una manovra difficilissima. Ricordo la disperazione del pilota: "Non voglio morire!" urlava. Vedete, il soccorso è una questione di nervi saldissimi e coraggio».

Di premi don Erminio ne ha ricevuti tanti, ma uno ce l'ha nel cuore: la medaglia al valore e il diploma di membro dell'«Ordine del Cardo», ordine cavalleresco scozzese che premia chi ha compiuto atti significativi di solidarietà in montagna. E oggi? «Oggi dico messa, scio e faccio roccia. Ma da solo».

di Roberta Scorrane da "Il corriere della sera" d.d. 28 gennaio 2019



Don Erminio con la sua attrezzatura da soccorritore

Le mie croci in montagna

Vigo di Fassa: Don Erminio Vanzetta, classe 1933, una vita da soccorritore. “Esperienza totalizzante, quando sento il rombo dell'elicottero sopra Fassa, rivivo emozioni mai sopite”

Don Erminio Vanzetta, classe 1933, porta i suoi anni senza una sbavatura. Arrampica, scia, scolpisce il legno per hobby e, ovviamente, continua la sua missione di sacerdote iniziata con la prima Messa celebrata a Gardolo nel lontano 1958. Il legame con la montagna, lungo come il vincolo con Madre Chiesa, inizia in Valle di Fassa nel 1962.

Come è successo?

Nell'ottobre di quell'anno ero cappellano nella parrocchia di Vigo di Fassa. L'anno successivo Erminio Dezulian (grande protagonista dell'alpinismo dolomitico morto tragicamente nell'incendio del suo rifugio a Pian Trevisan, ndr) venne a trovare in canonica il mio parroco, il decano monsignor Fortunato Rossi. La richiesta è insolita ma ben motivata: indirizzarmi a un corso di guida per far parte del Soccorso alpino. Secondo Erminio Dezulian un sacerdote è una figura preziosa per assicurare un conforto umano e religioso in caso di incidenti, specialmente quando un alpinista perde la vita. Per motivarmi mi promise una corda d'arrampicata che oggi conservo ancora. E così dopo la necessaria preparazione alpinistica, nel 1972, acquisisco il brevetto di guida, ma ormai ero parroco a Tonadico, in Primiero.

E poi?

Entro a far parte della squadra del Soccorso alpino del Primiero e nel 1975 ho l'incarico di capostazione dove rimango fino al 1989. Il numero di chiamate per il soccorso era quello della canonica. Fino a quando ho potuto ho fatto il soccorritore e di tutti gli interventi conservo memoria in un grande faldone.

Cosa può dire della sua esperienza di sacerdote - soccorritore?

Soccorrere è un'attività difficile, ma l'avvicinare e consolare i parenti delle vittime coinvolge dolorosamente tutta la persona. Nello zaino portavo sempre l'olio dell'Estrema Unzione con cui segnavo i poveri corpi dei deceduti. Sono state 52 le vittime che nella mia lunga esperienza ho accompagnato a casa. E poi il difficile incontro con i famigliari colpiti dalla perdita di un marito, di un figlio. Si tocca con mano un dolore cupo dove la montagna diventa un mostro assassino. L'esperienza del soccorritore è totalizzante e anche oggi, quando sento il rombo dell'elicottero che sorvola i cieli di Fassa, rivivo emozioni mai sopite.

Quali le cause di tanti incidenti della montagna?

Andare in montagna comporta sempre un rischio. Un sasso che cade dall'alto, un appiglio che cede fanno parte di evenienze difficili da prevedere. Sicuramente i giovani sono più esposti perché sopravvalutano le proprie possibilità e quindi affrontano imprese a cui non sono preparati. Gli alpinisti adulti hanno invece maggiore esperienza e maturità. D'altronde non si può essere vecchi quando si è giovani...

Ha un ricordo particolare della sua attività in montagna?

Certamente il primo soccorso nel 1965 ai piedi della Torre Finestra (Gruppo del Catinaccio) dove un giovane scalatore tedesco mi morì tra le braccia. Tramite i Carabinieri furono rintracciati i genitori residenti a Stoccarda a cui confidai gli ultimi minuti di vita del loro figlio. Incontrai di nuovo il padre e la madre dello sfortunato alpinista un anno dopo e mi confidarono come il loro immenso dolore era meno lancinante sapendo che un sacerdote aveva accompagnato la morte del loro caro. Non ho solo ricordi tristi ma anche allegri come quando un autista mi trovò all'alba addormentato sul ciglio della strada al passo Pordoi dopo un estenuante soccorso notturno.

Mi disse perentorio: “Se sei ubriaco va a dormire a casa, non su una strada”. Non sapeva che mi ero portato sulla schiena per tutta la notte due rotoli di fune metallica servita a un recupero dall'alto di uno scalatore sulla via Fedele.

di Gilberto Bonani - Vita Trentina del 24 /02/2019



Una stupenda immagine della Marmolada

Ci ha lasciati padre Pietro

Le comunità di BONDONE e BAITONI annunciano
il ritorno alla Casa del Padre di

padre PIETRO OLIANA
di anni 98
Parroco di Bondone e Baitoni dal 1972 al 1976

e si uniscono al dolore dei familiari.
L'eucarestia di suffragio con il commiato avrà luogo nella
**Chiesa dell'Istituto Aloisianum - Via San Luigi Gonzaga, 8
di GALLARATE (VA)**
il giorno **MARTEDÌ 23 APRILE 2019** ad ore **10.30**
Bondone-Baitoni, 20 aprile 2019.

Signore Gesù, che hai aperto la via del cielo con la tua morte, rimuovi il nostro cuore e dona a tutti i defunti la luce e la pace eterna.



Don Andrea Fava e le Comunità di Bondone e Baitoni,
unendosi al dolore dei familiari,
annunciano la scomparsa di

padre Pietro Oliana, di anni 98,
già **Parroco di Bondone e Baitoni
dal 1972 al 1976**,
e ne affidano l'anima al Signore.

L'eucaristia di suffragio con il commiato avrà luogo
a Gallarate (VA) nella Chiesa dell'Istituto Aloisianum - Via San Luigi
Gonzaga, 8 martedì 23 aprile ad ore 10.30

Dal sito delle Parrocchie della Valle del Chiese di data 21/04/2019

Padre PIETRO OLIANA nasce a Roncone il 23 dicembre 1920, viene ordinato sacerdote a Chieri (TO) nella Chiesa di Sant'Antonio il 13 luglio 1952 dall'arcivescovo di Torino card. Maurilio Fossati, con altri venti preti della Compagnia di Gesù tra cui il cardinale

Carlo Maria Martini.

È a Bondone come assistente religioso di un gruppo di ragazzi che passa le vacanze nella Colonia.

Alla partenza di don Erminio Vanzetta chiede all'Ordinario Diocesano di assumere una Parrocchia nella Diocesi di Trento; gli viene affidata la nostra Parrocchia ove fa il suo ingresso nel settembre 1972 per rimanervi fino al settembre 1976. È deceduto a Gallarate (VA) Sabato Santo 20

aprile 2019. Le esequie funebri officiate da padre Roberto Gazzaniga si sono svolte sempre a Gallarate martedì 23 aprile 2019 ad ore 10.30 a cui erano presenti anche una delegazione della nostra Parrocchia.



Padre Pietro con il cardinal Carlo Maria Martini in occasione del loro 50° di ordinazione sacerdotale



*Ti ringraziamo
Signore misericordioso,
perchè a padre Pietro
hai permesso di dimorare
nelle comunità
di Bondone e Baitoni
come sacerdote e guida spirituale,
affidandolo in modo particolare
ai giovani che ogni giorno
accompagnava nel loro cammino di
crescita cristiana.
Donagli o Dio Padre di esultare
per sempre nella liturgia
del cielo.*



Lettera aperta di padre Pietro Oliana

Settembre 2008

Carissimi amici ed ex parrocchiani, quest'anno pensavo fosse la volta buona per incontrarci, ma purtroppo non sarà così.

La pancreatite acuta mi ha colpito, sono stato ricoverato per un mese e da poco sono tornato in comunità. La prudenza e la volontà dei medici e dei Superiori mi obbligano a non muovermi (perché sono a rischio). Mi dispiace tanto, ma pazienza; forse sarà per un'altra volta.

L'8 e 9 settembre sono per me date indimenticabili:

- Ho scelto l'8 settembre per entrare nella vita religiosa.
- Ho scelto Bondone per l'assistenza ad una colonia di bambini che alloggiavano all'oratorio.
- Ho accettato la nomina a Parroco di Bondone, quando mi fu proposta, invece che andare a Sagron e Miss.

BONDONE MI È STAMPATO NEL CUORE A CARATTERI D'ORO, ed ogni anno quando venivo a Roncone per le mie vacanze, ho sempre fatto visita alla cappella della "SANTELLA", ai cimiteri ed alle chiese.

BONDONE l'ho qui nel cuore; vi ho lasciato per l'insistenza di mia madre, che non mi vedeva al sicuro con quelle vie, allora mal messe specialmente d'inverno. Andato a Modena sono caduto in crisi e dopo una settimana insonne, una notte mi decisi. Sono partito e sono andato a Trento da Mons. Visintainer (in Curia) per chiedere di essere chiamato a servizio della Diocesi; mi disse che potevo essere incaricato ed il 23 dicembre di quell'anno il Vescovo mi scrisse accettando il mio ritorno in Diocesi (ma non a Bondone). Bondone è qui nel cuore con la Mamma celeste che voi venerate e festeggiate.

Coraggio miei cari, la mamma è lassù che ci segue ed aspetta a braccia aperte, ma è anche quaggiù che ci segue con materna protezione, solo dobbiamo saperla amare, ascoltare e seguire. Non perdiamoci lungo la via ascoltando sirene ingannatrici. E' quello che veramente vale, perché tutto il resto passa, lasciando spesso sul cammino rimorsi, delusioni, lacrime e sangue.

Come avete stampato sul bollettino, conservo tutte le date dei vostri cari che nel tempo di parroco ho seppellito, per poterli ricordare durante l'anno.

Ed ora concludo con questo gentile pensiero ...

Una giovane mamma con il suo bimbo, in una giornata d'estate, esce per una passeggiata in aperta campagna; il bimbo felice scorrazzava per i prati, quando vide un bellissimo giglio, corse a prenderlo e lo diede alla mamma, che felice gli chiese: "Sei contento?". "Sì", rispose il bimbo, "ma io conosco un giglio più bianco e bello di questo!". La mamma si fa pensierosa, mentre il bimbo avverte la presenza di un ruscello; vi corre appresso, vi tuffa le manine, brillano al sole le goccioline, guarda la mamma, battendo le mani e la mamma gli chiede nuovamente: "Sei contento?". "Sì, mamma" risponde il piccolo "ma io conosco una sorgente più limpida di questa".

Scende la sera, tornano a casa e dopo una cena frugale, dicono le preghiere e poi la mamma, baciando il piccolo gli chiede "Dimmi, tesoro, qual è il giglio più bello? La sorgente più limpida? La stella più splendente? ..." ed il bimbo Gesù gettando le braccia al collo della mamma, risponde: "**MAMMA SEI TU!**".

Carissimi, abbiamo un'anima da salvare e conservare pura, una dottrina da seguire ed una guida (la Chiesa) e Maria. **AMIAMOLA, ASCOLTIAMOLA, SEGUIAMOLA**, e tutti un giorno ci troveremo sotto il suo Manto.

Ho saputo che proprio oggi nella festa del Voto, vengono festeggiati gli ANZIANI. A tutti i "ragazzi della terza età", di cui faccio parte anch'io, il mio ricordo e la mia benedizione.

Grazie per il bene che mi avete voluto, Vi benedico di cuore.

p. Pietro Oliana



Bondone 10 giugno 1973: padre Pietro con i bambini della Prima Comunione, gli angioletti e la maestra "Gina"

La Via Crucis

Nel giorno del **Venerdì Santo, il 19 aprile 2019**, Bondone ha voluto rivivere con Gesù le ultime ore della sua vita, ripercorrendo la strada del Calvario e meditando sul grande gesto d'amore che Egli volle donarci per espiare i nostri peccati e per salvarci.



Il sacro rito, è stato presieduto da don Michele che ha fatto da guida per l'intera cerimonia conclusa in chiesa con il bacio della Croce.

Dopo l'introduzione presentata in chiesa, il corteo si è messo in cammino per raggiungere le varie "stazioni" accanto ad altarini decorati con tovaglie, lumi e fiori ed al centro una bella immagine che mostrava i momenti salienti del viaggio del Signore verso il sacrificio supremo.

Abbiamo così contemplato Gesù condannato a morte, caricato della croce, le sue tre cadute, gli incontri con la Madre, con il Cireneo, con Veronica, e le pie donne, la sua morte in croce e la sepoltura.

Il pio esercizio era accompagnato da canti molto appropriati, che richiamavano la nostra responsabilità per aver causato tanta sofferenza a Gesù con il peccato e quindi esprimevano pentimento, richiesta di perdono e promessa di cambiare vita per rispondere a tanto amore divino.

Tutte le persone presenti hanno partecipato con devozione alle preghiere, hanno cantato e risposto alle invocazioni con gratitudine a Dio per il sacrificio del nostro Salvatore.

L'intera cerimonia si è svolta in un ambiente eccezionale, come canta Fausto Fulgoni in: "Il mio paese". *"C'è un bel paese lassù fra le montagne. E sotto il cielo blu è il paradiso del cuor. La bella chiesa che dà serenità a tutti i suoi fedeli"*.

A Bondone, la cerimonia si è svolta nel silenzio orante, nella serenità lontana dalla vita frenetica che spesso siamo costretti a subire. Lungo le stradine ripide e tortuose del paese, i fedeli avanzavano lentamente rivivendo intensamente il doloroso cammino compiuto da Gesù fino a raggiungere il Golgota. Nessun curioso lungo le strade: solo la discreta presenza del Gruppo Allievi dei Vigili del Fuoco di Bondone e Baitoni per garantire che tutto si svolgesse nella massima tranquillità. La pulizia delle strade e delle piazze hanno contribuito a dimostrare che i bondonesi amano il proprio paese che non a caso nel 2018 è stato annoverato a livello nazionale come uno dei "Borghi più belli d'Italia".



Grazie a tutti coloro che con passione e impegno hanno contribuito a preparare e realizzare un momento religioso di alto livello, ma grazie anche a quanti erano presenti offrendo una testimonianza di grande fede e devozione.

Gianni Cortella



*"Con la celebrazione della Via Crucis
non vogliamo assistere da lontano
come discepoli impauriti,
ma partecipare realmente
al cammino verso il Golgota di Gesù
per scoprire fin dove è arrivato
l'amore di Dio per noi".*

Veglia dei Cresimandi

Intraprendere un cammino di fede è come scalare una montagna. Credere, seguire il Vangelo, vincere le tentazioni, amare e perdonare è faticoso come una dura scalata.



Ed è per questo motivo che sabato 16 marzo noi cresimandi dell'Unità Pastorale Madonna dell'Aiuto ci siamo ritrovati a Baitoni con i nostri catechisti, i parroci don Andrea e don Michele e diversi genitori, per incamminarci verso la chiesa "Natività di Maria a Bondone".

Questo percorso ci ha aiutato a riflettere su temi importanti per la nostra crescita spirituale.

I pendii che costeggiavano il sentiero erano coperti di primule, i rami degli alberi erano mossi da un leggero venticello, gli uccellini ci

accompagnavano con il loro cinguettare ed il sole faceva capolino tra le fitte chiome. Tale paesaggio ci ha aiutato a vivere lungo il sentiero ancora più intensamente i messaggi contenuti nelle tre testimonianze che ci hanno regalato Marzia, Filippo e suor Margherita: ci hanno aiutati a capire il vero significato di essere testimoni di Cristo e la potenza dello Spirito Santo.

Nella prima testimonianza Marzia, una volontaria dell'Associazione Bucaneve di Storo per ragazzi diversamente abili, ha parlato della sua felicità raggiunta lavorando in mezzo a questi ragazzi, dell'amore che questi possono dare e del fatto che proprio per la loro semplicità di vivere è più bello quello che ricevi che quello che tu doni a loro.

Ci ha invitati a passare dalla sede per una visita a questi ragazzi, perché oltre che a portare loro un momento di gioia sicuramente saremo noi ad essere investiti di una gioia indescrivibile.

Filippo Zanetti ha iniziato la sua testimonianza spiegando il percorso intrapreso

con la comunità di “Nuovi Orizzonti” in cui è riuscito a vivere una felicità vera che lo ha portato a fare una scelta coraggiosa: intraprendere la strada vocazionale.

Lui ha puntato sulla parola “Amore”, ovvero quel sentimento che porta a una felicità duratura, facendoci capire l'importanza delle cose. Noi amiamo il divertimento e le cose comode, ma non sono queste le cose che portano gioia vera; queste sono gioie passeggere del momento, felicità che dura poco ed è destinata a svanire. La felicità vera per gli uomini nasce dall'amore, dall'aiuto che tu puoi dare all'altro; l'amore vero è offrire se stessi per vivere fino in fondo l'amore di Dio. Filippo ha potuto sperimentare e vivere queste emozioni insieme ai ragazzi di Nuovi Orizzonti, che stanno cercando dopo esperienze negative una nuova speranza di vita.

L'ultima testimonianza è stata quella di suor Margherita, una suora che ha girato il mondo conoscendo molte persone e portando il messaggio di Dio ai popoli più poveri, come in Africa. Lei è riuscita con la forza della fede a portare gioia e sollievo, pur trovandosi in paesi di guerra e di dolore. Questo riescono a farlo solo le persone che portano nel loro cuore il grande amore di Gesù.

Anche la sua testimonianza ci ha fatto riflettere su una cosa: vivendo per gli altri si riesce a migliorare il proprio cammino, perché in ognuno di noi ci sono delle capacità che servono ad arricchire gli altri. Quindi dobbiamo imparare a donare con felicità perché, più riusciamo a donare, più ci viene donato: chi ama e offre se stesso vive nell'amore di Dio.

Arrivati a Bondone presso la casa colonia ci siamo abbuffati con un ricco buffet, che era stato gentilmente preparato dai nostri genitori. Qui ci siamo riposati e divertiti, poi pian piano ci siamo diretti alla Chiesa dove abbiamo vissuto un bel momento di preghiera.

Entrando in Chiesa siamo rimasti sorpresi dalla bellezza del nostro lavoro realizzato durante le ore di catechesi in vista di questo incontro importante: una grande colomba sopra l'altare dalla quale partiva un grande arcobaleno di sette colori come i sette doni dello Spirito Santo. Ci siamo trovati immersi in una Chiesa gioiosa, luminosa come i nostri cuori in quel momento.

La veglia era improntata sui doni dello Spirito Santo e divisa in sette momenti in cui ognuno ha ripreso un brano evangelico, dove si poteva scoprire l'opera misteriosa della potenza dello Spirito Santo, in seguito, sette ceri dopo essere stati accesi al Cero Pasquale, sono stati portati all'altare sette ceri con i colori dell'arcobaleno sui quali c'erano scritti i doni dello Spirito Santo.

Durante il canto finale ogni ragazzo ha posto sul cartellone la fiammella ricevuta all'entrata: è stato un momento emozionante perché dava l'idea delle fiammelle scese sugli apostoli e Maria nel cenacolo.

Come ricordo di questo incontro ognuno di noi ha preso da un cesto un sasso, sul quale c'era scritto un versetto di un salmo, le parole di questo versetto rimarranno per noi guida nel nostro cammino spirituale .

Grazie a don Andrea che ha saputo coinvolgerci con le sue parole e in modo interessante per noi adolescenti. Grazie a don Michele che, ci ha accompagnati non solo in questa giornata, ma anche nel nostro pellegrinaggio a Roma.

Grazie ai nostri genitori e alla presenza di suor Margherita, di Marzia e Filippo che hanno reso profondo ma al tempo stesso gioioso questo incontro. Il grazie più grande va comunque ai nostri catechisti che ci hanno supportato e soprattutto "supportato" durante tutto il percorso di preparazione alla Santa Cresima.

Con affetto e riconoscenza

I Cresimandi



*Lo Spirito Santo
accompagni i nostri ragazzi
nel cammino della loro vita.*

Bocca di Cablone

22° appuntamento a Bocca Cablone alla Madonnina dei Sentieri per onorare la memoria del missionario Padre Faustino



Ci ritroviamo qui per la 22^a volta presso la Madonnina dei Sentieri, nel ricordo del nostro Missionario Padre Faustino. Salutando tutti, vi diamo il benvenuto.

Ringraziamo per la sua presenza il Padre Marcello Corazzola, che ad anni 84, come ha promesso due anni fa, è ritornato tra noi. Salutiamo le autorità civili e militari.

Questo appuntamento è come fosse il primo, ma rivolgendosi verso la NOSTRA MADONNINA

lo scenario è cambiato. E' stato dato ampio risalto sulla stampa, nei mesi scorsi, dell'atto vandalico, inqualificabile e per noi credenti sacrilego, della DECAPITAZIONE, della nostra Venerata Madonnina. Vogliamo sperare, che chi si è macchiato di questo affronto alla Beata Vergine "NON SAPESE QUELLO CHE FACEVA".

È stata presa la decisione di lasciare, la Madonnina che per 21 anni abbiamo pregato, vicino a quella che oggi Padre Marcello BENERIRÀ!

Siamo sicuri che dal cielo Padre Faustino e tutti quelli che negli anni hanno collaborato a costruire, onorare e pregare presso questo "Piccolo Santuario", avranno già perdonato, vogliamo essere buoni, questo gesto inconsulto.

Purtroppo pochi giorni fa ci ha lasciato improvvisamente Lino Zaninelli. Fu lui, come ricordano i parenti, a portare a Bocca Cablone nello zaino (prosàc), la

Madonnina, decapitata, era sempre presente con il suo cappello d'alpino e fa commozione ricordarlo quando un anno, che era presente il giovane missionario Hanghel Dante, esaudendo il suo desiderio di diventare "Alpino ad Honorem" gli regalò uno splendido cappello alpino, che Padre Dante ha portato in Perù.

Siamo certi che Padre Marcello, portando il saluto del Vescovo Emerito Monsignor Dante Frasnelli, che a 94 anni vive a Lima, nella messa di suffragio ricorderà i tanti amici saliti quassù negli anni a pregare e a donare le loro offerte per le missioni, ricordare il fratello Padre Carlo anche lui confratello di Padre Faustino.

Chiudiamo con un grazie, forte, per tutti i collaboratori del Comune di Bondone e della Valvestino-Magasa, che ci aiutano a organizzare questo appuntamento. Onore ai gruppi degli alpini, che ogni anno salgono quassù con i loro gagliardetti!

Ringraziamo delle vostre offerte, siamo sicuri come sempre generosissime, che vengono consegnate a Padre Marcello, che salgono con lui sull'aereo di ritorno in Perù e investite in tante opere di bene e solidarietà per i suoi poveri che opera tra loro.

Un grazie particolare per i sostanziosi contributi erogati ai seguenti Enti e Associazioni: CediS di Storo, Gruppi Alpini di: Baitoni, Bondone, Valvestino, Magasa, Associazione Culturale I Carboner di Bondone, Comitato Spessa, Autotrasporti SAAD di Baitoni, Associazione Polenter di Valvestino-Magasa e diversi privati.

Gli Organizzatori



*Dio
ci doni sempre
nuove occasioni
per ricominciare
ad amare,*

Papa Francesco



La **Madonna dei Sentieri**, così è denominata la statua della Vergine Maria con il bambino in braccio, posta a Bocca di Cablone nel 1997 a ricordo del nostro compianto compaesano padre Faustino Cimarolli della congregazione degli Oblati San Giuseppe Marello.

Padre Faustino per oltre 45 anni fu missionario in Perù dove dedicò la sua vita ai più poveri, predicando il Vangelo e aiutando concretamente quelle popolazioni: passando da agronomo a costruttore di chiese e di strade, togliendo così dall'isolamento la sua gente ad oltre 4 mila metri di altezza sulle montagne peruviane.

Padre Marcello

Lima 13/08/2019

Carissimi Amici di Baitoni, Bondone e Valvestino-Magasa,

è ancora molto presente nel mio ricordo la bellissima giornata di domenica 21 luglio vissuta con voi a Bocca di Cablone per rinnovare l'immagine della Madonna dei sentieri, sfregiata da mani sacrileghe; tutta la numerosa Comunità voleva testimoniare la fede e devozione cattolica alla Madre di Dio e Madre nostra carissima.



Ero venuto dal Perù proprio per questo avvenimento tanto importante per me che giornalmente recito il Breviario con il medesimo libro usato da P. Faustino quando era missionario sulle Ande.

Vi ho lasciato un ricordo, specialmente alle famiglie presenti, la preghiera della sera con la famiglia riunita: un Padre Nostro e una Ave Maria. Papa Francesco molte volte ha raccomandato questo importante momento alle famiglie. I nonni hanno l'importante compito di trasmettere questa tradizione.

Prima di ripartire, grazie alla sollecitudine di Gianpaolo, ho avuto le fotografie di Clablone: molto belle. Le ho portate con me per mostrarle a Mons. Dante: cosa che feci due giorni dopo il mio arrivo. Nonostante la sua difficoltà di udito, rimase molto compiaciuto e gliene diedi alcune.

Un grazie molto sincero ai cari familiari di P. Faustino tanto solleciti per questo annuale ricordo. Voi volete mantenere questo vincolo con gli Oblati di S. Giuseppe che tengono la tomba di P. Faustino nella tomba di Famiglia: Marcos, Ciro, Faustino, Carlo... e tutti gli altri che voi non avete avuto l'occasione di conoscere e sono le radici della nuova generazione.

Il mio ricordo per voi è molto grande, tutti i giorni. Dio vi benedica.

P. Marcello Osj

Festa degli Anziani 2019

Gli over 70 di Bondone e Baitoni in festa a Castel San Giovanni

Sabato 24 agosto 2019, nello splendido scenario di Castel San Giovanni, i cittadini di Bondone e Baitoni, dai 70 anni in su, si sono ritrovati per un pomeriggio a loro dedicato.

Una festa cominciata sotto una torrenziale pioggia che ha rallentato notevolmente il trasporto da Bondone e da Baitoni verso Castel San Giovanni facendo slittare di oltre mezz'ora l'inizio della Santa Messa concelebrata da don Andrea Fava e don Michele Canestrini.



Finalmente a metà Messa la pioggia è cessata lasciando spazio ad un cielo di un azzurro pallido Così la vera festa ha potuto avere inizio.

Il ricco rinfresco elegantemente preparato da mani esperte nello spazio che al tempo dei Lodron era adibito a stalle, si è consumato allegramente scandito dalle dolci melodie del nostro Fausto offrendo l'occasione, ai nonni più vispi e gagliardi, di fare "quattro salti".

Certamente non potevano mancare le foto di rito a rappresentare un pomeriggio di sana allegria e compagnia.

A ricordo della festa ai presenti è stata consegnata una rubrica telefonica in cui poter annotare i numeri importanti senza il pericolo di "smarrirli" oppure di cancellarli come succede spesso con i cellulari.

In bella presenza un possente cartellone con una dedica molto particolare e significativa: **"Voi siete testimoni del passato e ispiratori di saggezza per i giovani e per l'avvenire"**. Ed in questo

delicato momento che stiamo attraversando c'è più che mai bisogno che i giovani facciano tesoro degli insegnamenti degli anziani.

Valorizzare, ricordare, festeggiare i nostri “nonni” è un atto doveroso per rendere onore a persone che negli anni hanno partecipato alla vita sociale dei nostri paesi, scrivendone la storia attuale con il loro vissuto. Non importa se più o meno importanti, tutti, nel loro piccolo, hanno lasciato un segno e un ricordo della loro.



*«Cercate il consiglio degli anziani,
giacché i loro occhi
hanno fissato il volto degli anni
e le loro orecchie hanno ascoltato
le voci della vita».*

Khalil Gibran



Dal Comune

Medico di base

La dott.ssa Buccio è andata in pensione ...



Lunedì 1° aprile 2019 la **dottorssa Vilma Buccio** è andata in pensione dopo trent'anni di servizio prestato alla Comunità di Bondone e Baitoni.

Una semplice ma significativa cerimonia si è tenuta in municipio: la Giunta comunale le ha consegnato una targa, come segno di riconoscenza e stima, per l'importante lavoro svolto.

Per anni il medico ha saputo seguire, curare ed ascoltare con competenza e professionalità la nostra gente.

... Arriva il dottor Antolini

Dopo alcuni mesi necessari per l'espletamento del complesso iter burocratico, il 7 giugno si è insediato il **nuovo medico Gabriele Antolini**. A lui va un ringraziamento per aver scelto di prendere servizio nei nostri paesi ed un augurio di buon lavoro e buona permanenza.

ORARIO AMBULATORIO DOTT. GABRIELE ANTOLINI MEDICO DI MEDICINA GENERALE

	BONDONE	BAITONI	CONDINO	Per comunicazioni urgenze telefono 347 8206953 dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 8.00 alla 19.00
LUNEDÌ		9.00 - 12.00		
MARTEDÌ	15.00 - 16.00			
MERCOLEDÌ		9.00 - 12.00		
GIOVEDÌ		16.00 - 18.00		
VENERDÌ	8.30 - 9.30		10.00 - 12.00	



CONTATTI

SEGRETERIA: tel. **370 3641412**

Dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ**

dalle **8.00** alle **12.00** per:

- fissare appuntamenti
- richiedere ripetizioni di ricette per terapie croniche
- richiedere informazioni

MAIL: solo per richiedere la ripetizione di ricette per terapie croniche:

terapiecroniche.antolinig@gmail.com

Farmacia

Si informa che l'Amministrazione comunale si è attivata per verificare la possibilità di riaprire la Farmacia di Baitoni. Attualmente sono in fase di valutazione le due soluzioni consentite dalla normativa vigente: l'istituzione di un **dispensario farmaceutico** oppure l'assegnazione mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico straordinario, attualmente sospeso a causa della pendenza di un ricorso dinanzi al Consiglio di Stato.

A Smoky Tale

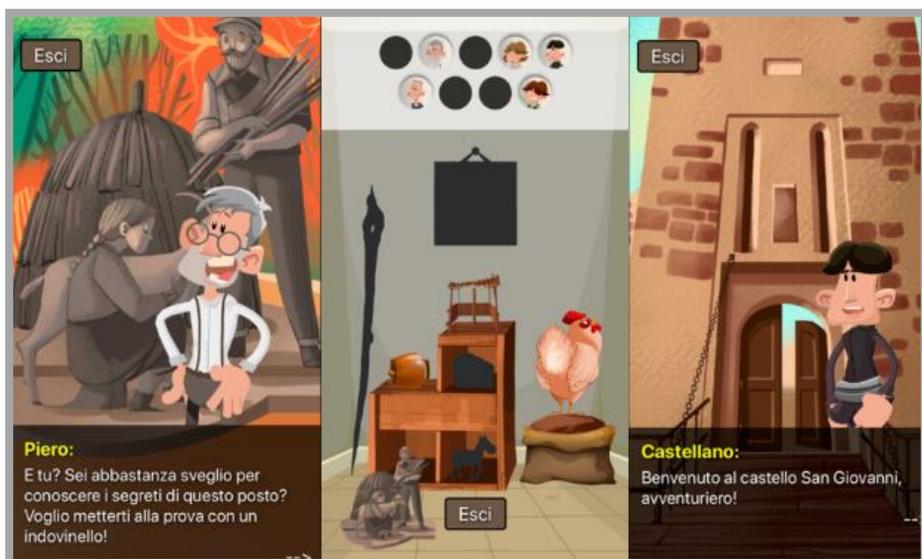
**Alla scoperta dei dintorni di Bondone
sulle tracce degli antichi carbonai**



Presentata ufficialmente alla fine di agosto su App Store e Google Play “**A SMOKY TALE**” la nuova creazione firmata mARc project, realizzata in collaborazione con Rete di Riserve Alpi Ledrensi e Comune di Bondone! Un entusiasmante gioco avventura, ambientato nel mondo reale, per famiglie e giovani coppie alla scoperta del territorio che va dal lago d’Idro all’Alpo di Bondone, immersi nell’incantevole Valle del Chiese in Trentino.

Scarica l’App !

Raggiungi i luoghi indicati sulla mappa e lasciati coinvolgere da questa fantastica avventura nel mondo reale...SUPERA TUTTE LE PROVE E DIVENTA UN VERO CARBONAIO DI BONDONE!



L'AVVENTURA "A SMOKY TALE"

È COMPLETAMENTE GRATUITA

SCARICA L'APP SUL TUO SMARTPHONE,
GUARDA IL TUTORIAL ED INIZIA A GIOCARE!

Gruppo A.N.A. Bondone

Frammenti di storia dei nostri Alpini

Correva l'anno 1963 quando Angelo Cimarolli, Martino (Riri) Cimarolli, Orlando Cimarolli, Giovanni Cozzatti e Giovanni (nane) Scalmazzi si mobilitarono per dar vita al “**GRUPPO ALPINI BONDONE**”, inaugurato il **29 dicembre 1963** ed intitolato alla memoria dell'alpino **EMILIO CIMAROLLI** caduto in Albania.

Dalla sua nascita il gruppo ha sempre svolto la propria attività organizzando assemblee di soci, manifestazioni alpine, cerimonie in memoria dei Caduti, riunioni conviviali e ricreative oltre che a mantenere ottimi rapporti di collaborazione con gli altri Gruppi dell'A.N.A., con associazioni e istituzioni locali.



Nello specifico vogliamo rammentare tappe “fiore all’occhiello” di questo magnifico gruppo:

- Nel 1976 partecipazione alla sottoscrizione pro terremotati del Friuli inviando un’offerta per aiutare quelle persone in difficoltà.
- Nel 1980-81 invio di una rappresentanza per i lavori di costruzione della "Baita don Onorio" casa per gli orfani del SOS Villaggio del Fanciullo di Trento.
- Nel 1997 contributo attivo inviando un rappresentante all’Operazione Sardegna, consistente nella costruzione di una casa di accoglienza nella Comunità Evaristiana di Putzu Idu, un’ iniziativa di solidarietà partita dalla Sezione A.N.A. di Trento in collaborazione con tutti i Gruppi del Trentino.
- In collaborazione con la Pro Loco Bondone e Baitoni, il Gruppo Alpini di Baitoni ed il Comune di Bondone fu realizzata la tanto “sospirata” Chiesetta Alpina in località Alpo, inaugurata il 25 giugno 2006.

Nel corso di questi 56 anni si sono susseguiti 9 capigruppo: Martino Cimarolli Orlando Cimarolli, Martino Cimarolli (Nari), Lindo Cimarolli, Adelio

Cimarolli, Isidoro Cimarolli, Sergio Valerio, Luciano Cimarolli, Mario Marchiori. Attualmente alla guida è tornato Sergio.

Domenica 9 giugno 2019 è stata organizzata una grande festa di popolo per ringraziare un gruppo che da 56 anni si spende per la sua Comunità e che nel volontariato trova la sua forza più grande. Grazie Alpini, grazie per il vostro instancabile lavoro, per esserci sempre.

Con riconoscenza, i vostri compaesani.



Storie . . . Uomini . . . Storie di uomini . . .

Uomini legati da profondi, intensi, sinceri valori . . .

Uomini Alpini!

Uomini custodi delle tradizioni e dei costumi . . .

Uomini affratellati . . .

Uomini Alpini!

Uomini consacrati alla solidarietà . . .

Uomini educati a donare conforto . . .

Uomini Alpini!

Per non dimenticare

Per non dimenticare ...
Riprendiamo il nostro
ripasso dialettale ...

FORMA DIALETTALE	TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA
Berto	<i>Scialle per le spalle</i>
Böganse	<i>Geloni</i>
Bross, Bros	<i>Braccio, morbillo, guscio</i>
Careghì	<i>Sedia per bambini, seggiolina</i>
Ciapì	<i>Persona cattiva, diavolo</i>
Cogomo	<i>Brico, contenitore</i>
Dalbù	<i>Veramente</i>
Desnognet fo!	<i>Sbrigati!</i>
Entopas	<i>Inciamparsi</i>
Entrek, l'è entrek	<i>Intero, è tonto</i>
Mantì	<i>Tovagliolo</i>
Melie, el vo a melie	<i>Stracci, non si regge in piedi</i>
Nà spero de sul	<i>Un raggio di sole</i>
Pesao	<i>Pedata, calcio</i>
Pezao	<i>Pesata (pesare)</i>
Spertà	<i>Spaventato</i>
La scur (o manarot), i scur, scur	<i>L'ascia (o scure), gli scuri, buio</i>
Revercol, querciol	<i>Coperchio</i>
Sapòt	<i>Granello di sporco, o di polvere</i>
Slambrot	<i>S'intende persona confusionaria o che fa male una determinata cosa</i>
Spesegà, spessegà	<i>Fare in fretta, pizzicare</i>
Somer	<i>Mucchio di ramaglie</i>
Sotani	<i>Sottoveste</i>
Tanganà	<i>A penzoloni</i>

Tanganele	Altalena
Terlocio	Strabico

Modi di dire

Ogni sant la so candela	<i>Ogni Santo merita la propria Candela</i>
El penso de e robà el posì al pret	<i>S'intende persona che pensa di aver fatto o trovato qualcosa di straordinario</i>
L'è na a tender a le galine del pret	<i>Si diceva quando moriva una persona. Letteralmente significa "è andato a sorvegliare le galline del parroco" (in quanto vicino al cimitero di Bondone c'era la canonica con annesso il pollaio)</i>
Nà a scaldà el cul al paelì	<i>Mettere la padella sul fuoco</i>
Nol ghen vo mio fo	<i>Non essere in grado di ultimare qualcosa</i>
La boco i la ligo domò ai sachec	<i>La "bocca" si chiude solo ai sacchi ossia non si riesce a zittire le Malelingue</i>



Da Bondù a Biù

Storia di una carbonera

È quella di Maddalena Cimarolli, che con il marito Andrea nel 1959 si trasferì da Bondone, dove facevano i carbonai, a Bione, in Valle Sabbia

Questa volta scrivo di una compaesana acquisita del direttore di Vallesabbianews Ubaldo Vallini, che è stata anche mia compaesana fino al 1959 a Bondone, quando si è trasferita a Bione con il marito Andrea Cimarolli (Mogio) e con tutta la famiglia. La famiglia a Bondone viveva in centro al paese, vicino alla Famiglia cooperativa.

Raccontare della prima parte della vita di Maddalena trascorsa a Bondone, è breve, è quella di una donna “Carbonera”, grande lavoratrice che passava nove mesi all'anno in montagna a far legna e carbone e in più doveva pensare a far crescere i figli.

A Bondone partivano tutti dal più piccolo al più anziano, perchè le pensioni erano un sogno e i datori di lavoro non volevano sapere niente di INPS e INAIL, ma i carbonai potevano confidare solo sull'assicurazione che il Buon Dio li tenesse sani. Quando si trasferisce a Bione è già mamma di 6 figli.

Il marito Andrea, della famiglia dei “Baselgi” l'ho conosciuto molto bene. Spesso frequentava il bar di mio padre, ricordo i suoi racconti sui tanti anni di guerra che aveva dovuto fare, oltre dodici. Prima della guerra del 1945, aveva dovuto fare anche la campagna d'Africa. Tanti i momenti tragici nei lunghi anni lontano da casa e dai suoi cari ha passato. Spesso raccontava delle paure, delle angosce che con i commilitoni provavano prima di affrontare l'assalto ai nemici, assalti blanditi con qualche bicchiere di cognac che i comandanti davano da bere.

Ritornato a casa molto provato nello spirito, ha dovuto subito riprendere il lavoro della sua gioventù, fare il carbonaio, migrando su diverse montagne. Gli ultimi anni, fino al 1957, li passa lavorando con la famiglia a Condino: sempre carbonaio.

Costante Radoani, di Condino, commerciante di legna e carbone “el padrù”, il datore di lavoro di tante famiglie di carbonai di Bondone, gli offre un posto stabile da “carbonà”, da fare il carbone in fondo al paese vicino al fiume Giulis, nel quale spesso in estate i suoi giovani ragazzi andavano a fare il bagno.

Incontro il figlio Giuliano, classe 1951, in ferie a Ponte Caffaro con Adriana, per chiedere notizie del periodo passato a Condino, ma i ricordi sono vaghi. “Ero troppo giovane me recorde pò” mi dice.

Mi rivolgo a Tarcisio Radoani, figlio di Costante: ha ancora una memoria di ferro, a distanza di oltre 60 anni. Infatti mi nomina tutte le famiglie, i posti “en de i carboner da Bondù”, dove i carbonai di Bondone erano a lavorare: sulle montagne della val di Daone, sui monti di Condino in Bondol, alle Seghe, in valle Aperta dove a carbonare c'era anche la famiglia del fratello Giacomo “Bagos” con la moglie Lucia, i figli Loredana, Angelo e Ada. Tarcisio ricorda che la famiglia dell'Andrea “Mogio”, a Condino aveva costruito la “baita”, la baracca su uno spiazzo vicino al torrente che passa vicino ad un capitello dove ora ci sono le segherie, e lì venivano scaricati “i refii”, i ritagli dei legni ricavati in segheria dalle squadrature delle “bore”, dei tronchi di pino. Sempre Tarcisio ricorda che la legna non era delle migliori “ma per carbonà el nava tut bè” per fare il carbone andava bene, anche quella. Carbone che insacchettato veniva ricoverato presso il vicino “carbonil”, magazzino del carbone.

Il lavoro lasciato da Andrea verrà continuato, nello stesso posto, dalla famiglia di Andrea Cimarolli “Seur” sempre di Bondone, fino alla tragica morte dello stesso nel 1965.

Andrea, in quel di Bione, i primi anni lavora facendo legna aiutato sempre dalla moglie Maddalena, fino al 1961, quando nascono le figlie Donatella e Tiziana. Gli ultimi due anni, prima di andare in pensione, trova posto in ferriera, nella vicina Odolo: allora erano tante e la mano d'opera in quegli anni molto richiesta. Ricorda Giuliano che la mattina guardando nella valle dall'alto di Bione sembrava di essere in Val Padana per lo smog creato dall'inquinamento delle ciminiere, Odolo scompariva alla vista sotto una coltre impenetrabile.

Andrea Cimarolli con la sua cordialità e simpatia si fa subito ben volere dagli abitanti di Bione, instaurando un'amicizia anche con il medico condotto di allora Oddone Grazioli, con il quale andava spesso a bere “el bianchi” un bicchiere di vino bianco al bar. Scompare nel 1985 a 72 anni.

Ma andiamo a raccontare della moglie di Andrea, Maddalena Cimarolli, classe 1920, della famiglia dei “Barbù”. Dopo la nascita delle due gemelle Tiziana e Donatella nel 1961, ha fatto sempre la casalinga, dedicandosi alla famiglia. Dopo che i figli hanno preso le loro strade, con lei hanno vissuto Donatella e Narciso. Ora da pochi mesi, si trova alla casa di riposo.

Anche attualmente con la mente lucidissima, ricorda tutto della sua vita ed è affabile con tutti quelli che la vanno a trovare.

Il 12 marzo scorso ha compiuto 99 anni e il prossimo compleanno potrà scriverlo con tre cifre: 100. Nella foto che mi ha inviato la nuora Maria Rita, appassionata di fotografia, “la fà foto da tote le bande e bele” commenta Giuliano, vediamo Maddalena sorridente al taglio della torta, attorniata dai figli.

Maria Rita è stata a Bondone il 9 settembre alla storica processione della festa del voto. Con i suoi scatti ha immortalato tutto, e già alla sera ha inviato il video della processione a parenti e amici, ma quello che più conta ha mostrato le fotografie a nonna Maddalena, che con i ricordi è ritornata agli anni



della sua gioventù, quando era a Bondù. Per l'occasione Maria Rita ha conosciuto anche tanti parenti della Maddalena e del marito Andrea.

Il pensiero di Maddalena è andato anche al marito Andrea... ai tanti anni che aveva passato in guerra... agli anni che da sola aveva passato a far legna e carbone in montagna... la famiglia bisognava sfamarla.

I numerosi parenti bondonesi la ricordano con affetto augurando bene, salute e serenità, augurio che viene esteso anche attraverso Vallesabbianews, con un forte abbraccio.

Maddalena, il nostro sindaco di Bondone, Gianni Cimarolli, ha già prenotato i fiori, per venire a trovarti e festeggiarti il prossimo 12 marzo 2020, con i tuoi cari, parenti, amici e quanti ti vogliono bene a Bione e dintorni, per i tuoi splendidi, imminenti cento anni! Auguri anticipati.

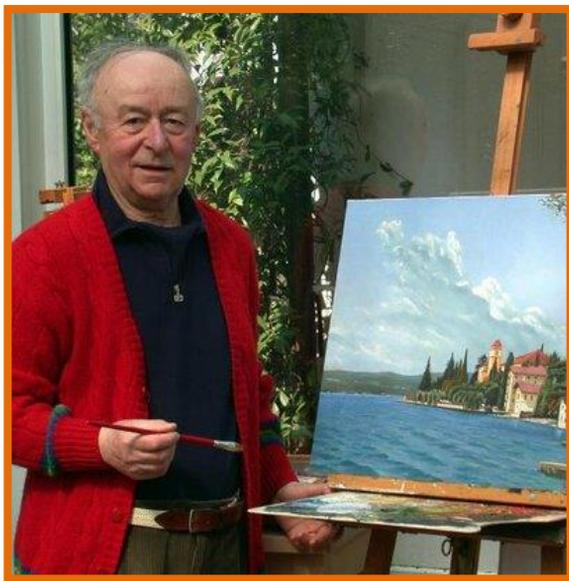
da Vallesabbianews.it, di Gianpaolo Capelli

Piergiorgio Zane - pittore

Piergiorgio Zane (in arte PiGi) è nato a Salò nel 1929 e morto a Tione di Trento il 30 giugno 2019.

Ritornato alla tavolozza nel 1993, su consiglio di un caro amico, ha ritrovato molto rapidamente quella passione che già da ragazzo lo aveva condotto a scoprire una particolare predisposizione per il disegno.

Il felice incontro artistico con il pittore salodiano Carlo Banali (1859 - 1944), prozio della madre, fu l'occasione per l'approccio con la pittura ad olio.



Ma in seguito l'attività di dirigente industriale, a cui si è dedicato con notevole impegno per lunghi anni, ha assorbito totalmente il suo tempo, allontanandolo forzatamente dalla passione per la pittura.

L'ultimo suo quadro del periodo giovanile è stato eseguito nel lontano 1948. La scelta di ritirarsi definitivamente dal mondo del lavoro nel 2002, gli ha consentito di dedicarsi a tempo pieno, con assiduità e costanza prima sconosciute, all'attività pittorica.

Dal 2003 ha tenuto parecchie mostre personali e partecipato a collettive, oltre che aver preso parte a vari concorsi artistici, ottenendo premi ed importanti riconoscimenti. Svolgeva la sua attività pittorica principalmente tra Salò, sul lago di Garda, e Bondone.

Dal 6 settembre 2005, data del suo trasferimento a Bondone, è sempre stato partecipe alla vita parrocchiale collaborando alla pubblicazione di articoli, alla realizzazione delle copertine del Bollettino, realizzando lo sfondo del presepe che annualmente viene allestito nella Chiesa della Natività di Maria e, fino ad un anno fa, all'animazione liturgica delle varie celebrazioni.

Compleanni over 80

Tanti Auguri e buon proseguimento ...

Classe 1920

- CIMAROLLI MADDALENA
(Barbù)

Classe 1928

- SCALMAZZI MARIA (Neva)
- SCALMAZZI MARIA (Capeler)

Classe 1921

- FERRARI MARIA PLACIDA

Classe 1929

- AMBROSI ANGELA
- CIMAROLLI MARIA (Conte)
- FERRARI PIETRO
- MANTOVANI LUCIA
- VALERIO GIOVANNA (Balot)

Classe 1923

- SCALMAZZI DAMINA
- SCALMAZZI LUCIA

Classe 1924

- SALVOTELLI FRANCESCA

Classe 1930

- CIMAROLLI CANDIDA
- CIMAROLLI GIOVANNA
- SALVOTELLI MARIA
- SCALMAZZI ANGELO
- ZANINELLI BRUNA
- ZANINELLI MARGHERITA

Classe 1925

- FERRARI GIULIETTA
- SCALMAZZI MARGHERITA
- SCALMAZZI MARIA
- ZANINELLI LINA

Classe 1931

- CIMAROLLI AGOSTINO
- COZZATTI ELSA
- FERRARI GUGLIELMO
- MANTOVANI PIETRO
- SCALMAZZI EDILIA
- SCALMAZZI IRENE
- SCALMAZZI PIA
- SCALMAZZI TERESIN

Classe 1926

- CIMAROLLI DELCISA
- CIMAROLLI MARIA

Classe 1927

- COZZATTI CATERINA
- MANTOVANI LUCIA



Classe 1932

- CIMAROLLI MADDALENA (Canevì)
- CIMAROLLI REMO
- LORENZI PRIMO
- ZANINELLI ADELE
- ZANINELLI VITTORIA

Classe 1933

- CAPELLI ANTONIO
- CIGALOTTI ANGELO
- CIMAROLLI ANGELO (Rodolfi)
- CIMAROLLI ANNA MARIA (Foio)
- CIMAROLLI ELSA DELIA
- FERRARI CLEMENTINA
- OMICINI RINO
- SCALMAZZI FERDINANDO

Classe 1934

- CIMAROLLI LINO (Baselgì)
- CIMAROLLI MARIA (Fiorentini)
- CIMAROLLI ORIO
- DAMIANI GABRIELLA
- FERRARI DOMENICA
- LORENZI MARIA
- SALVOTELLI PIERINA R.
- SALVOTELLI PIETRO
- SCALMAZZI AGNESE
- VALERIO MARGHERITA

Classe 1935

- CIMAROLLI SERGIO
- FERRARI MARIA
- SCALMAZZI AMINA
- VALERIO ELSA
- VALERIO ENRICA
- VALERIO ZELINDO

Classe 1936

- CIMAROLLI ANNA (Nari)
- CIMAROLLI ADELINA
- CIMAROLLI BIANCA
- CIMAROLLI LINO (Fughe)
- CIMAROLLI VIRGINIA
- CIMAROLLI UBERTO
- COZZATTI ADA
- COZZATTI ONORINA
- FERRARI CELESTINA
- FERRARI ELSA
- MANTOVANI NELLA
- OMICINI EMILIO
- SALVOTELLI ANNA MARIA
- SCALMAZZI PIERINA
- SCALMAZZI DOSOLINA
- VENDER ANDREINA
- ZANINELLI CATERINA

Classe 1937

- CIMAROLLI BICE
- CIMAROLLI CORINA
- CIMAROLLI EBE
- CIMAROLLI ETTORE
- CIMAROLLI LUCIA
- COZZATTI ELENA
- SCALMAZZI MIRELLA
- VALERIO MARIA
- VENTURA FELICE
- ZANINELLI BRUNO
- ZANINELLI FRANCESCA

Auguri!

Classe 1938

- CIMAROLLI ANDREA (Neblo)
- CIMAROLLI AURELIA L.
- FERRARI CECILIA
- FERRARI RITA
- FERRARI VITTORIA
- MAJ ADRIANO MARIA
- SALVOTELLI NOEMI
- SCALMAZZI PALMIRA
- SCALMAZZI LUIGINA
- VALERIO ERNESTO

Classe 1939

- CIMAROLLI ANGELO (Fughe)
- CIMAROLLI ANNA (Balilo)
- CIMAROLLI BRUNO (Riri)
- CIMAROLLI ELVINO (Mansi)
- CIMAROLLI GIUSEPPE (Caco)
- CIMAROLLI MARIA (Tosche)
- CIMAROLLI MARIA (Moneler)
- CIMAROLLI SALVINO
- COZZATTI MARGHERITA
- FERRARI ARNALDO
- MANTOVANI SAVERIO
- MARCHIORI MARIO
- SCALMAZZI EMMA
- SCALMAZZI PASQUINO

Classe 1940

- CLEVA CIPRIANO EUGENIO
- CIMAROLLI ELVINO (Boiachì)
- CIMAROLLI EMILIO (Luchì)
- CIMAROLLI GIUSEPPE (Bagosì)
 - CIMAROLLI MADDALENA (Pugli)
 - CIMAROLLI NERA
- CIMAROLLI SILVANA
- COZZATTI GEMMA
- COZZATTI ELVIRA
 - FERRARI ERSILIA
- LORENZI MARIA (Boso)
- MALCOTTI OTTORINA
 - OMICINI NARCISO
- SALVOTELLI GIUSEPPE
 - SALVOTELLI MARIA
 - SALVOTELLI IOLANA
- SCALMAZZI MIRELLA (Bardelo)
- SCALMAZZI ROSETTA
 - VALERIO SEVERINA
- ZANINELLI NATALINA

*Per quanto riguarda
Compleanni ed Anniversari
Chiediamo la vostra gentile
collaborazione per eventuali
errori o integrazioni.
Grazie!*



Nel 2020 festeggiano ...

Nozze di Diamante 60 anni di matrimonio

- CAPELLI ANTONIO e FERRARI DOMENICA
- OMICINI RINO e CIMAROLLI BIANCA
- TURRINA MARIO e VALERIO ENRICA

Nozze di Avorio 55 anni di matrimonio

- SALVOTELLI GIUSEPPE e SCALMAZZI EMMA
- CHIAPPA GIAMPIERO e CIMAROLLI FERDINANDA
- ZUCHELLI DOMENICO e COZZATTI ANTONIETTA

Nozze d'Oro 50 anni di matrimonio

- CIMAROLLI ISIDORO e LORENZI MADDALENA
- GIACOMINI ENNIO e COZZATTI TULLIA
- ORSI FULGIDO e CIMAROLLI LOREDANA
- CIMAROLLI ANTONIO e CAPELLI MARIA
- VALERIO PIETRO e SCALMAZZI CARMEN
- VALERIO ALBINO e SCALMAZZI ADRIANA

Nozze di Rubino 45 anni di matrimonio

- CIMAROLLI RINO e LORENZI LILIANA
- ZUISLI PETER e ZANINELLI SANDRA
- CIMAROLLI ROSARIO e COSER IOLE
- VERCELLESE GUIDO e ZANINELLI ENRICA
- ZUCCATI MARIANO e ZANON BRUNA
- CIANCI VALENTINO e MANTOVANI MARCELLINA
- MANTOVANI OLIVO e TENGATTINI RACHELE



Nozze di Smeraldo 40 anni di matrimonio

- ZANOLINI GIULIANO e CIMAROLLI VITTORIA
- VALERIO GIORGIO e LOMINI MARIA PIERA
- DELRIO UGO LUIGI e COZZATTI ENRINA
- PERIN RENATO e BUCCIO ORNELLA
- VETTORAZZI FABIO e SALVOTELLI ANTONIA
- CIMAROLLI BEPPINO e PELLEGRINI MANUELA
- CIMAROLLI ADELIO e STAGNOLI DONATELLA

Nozze di Zaffiro 35 anni di matrimonio

- CIMAROLLI CORNELIO e TIMPANO CATERINA
- CIMAROLLI ORAZIO e CASTAGNINI MARIA PAOLA
- BALDINO MARCO e CIMAROLLI NORIS

Nozze di Perla 30 anni di matrimonio

- PASINI IVANO e LORENZI GLORIA
- CIGALOTTI MAURIZIO e SCALMAZZI LAURA
- MONEGHINI DOMENICO e CIMAROLLI ANGELINA
- FERRARI TIZIANO e VESCOVI MICHELA
- CIMAROLLI ROBERTO e VALERIO ORIETTA RITA
- CATTARINA LUCIO e ZOLA ELISABETTA

Nozze d'Argento 25 anni di matrimonio

- CAPELLI PAOLO e GRILLO ANGELA
- TIBONI GILBERTO e COZZATTI ORNELLA
- GIOFRÈ FELICE e OMICINI NADIA

*L*a gioia vera viene
dall'armonia profonda tra gli sposi,
che fa sentire la bellezza di essere insieme
e di sostenersi a vicenda

Papa Francesco



Auguri Placida

Alla nonna del Frati:

Auguri speciali per questo giorno straordinario.

Buon compleanno Placida, per le tue

98 candeline!!!!

Con tanto affetto

Jason, Hayden e tutto il Frati



Placida festeggia il suo 98° compleanno

*La Redazione del Bollettino e le Comunità di Bondone e Baitoni
ti porgono i migliori auguri di Buon Compleanno
e di buon proseguimento!*

Ciao Nonnino

Nonnino bello, grazie... solo questo posso dire oggi!

Grazie per essere stato così forte, guerriero e premuroso.

Quel tuo essere di poche parole , da bambina mi faceva riflettere e a volte “non capire” ma mai come in questi ultimi mesi , giorni mi sono resa conto di quanto poco continuo le sole parole.

Io e te ci siamo guardati spesso ultimamente, detti poco, ma vissuti e raccontati tantissimo.

Col senno di poi, avrei voluto essere un genio dalla lampada così per ogni volta che ci siamo tenuti per mano, avresti potuto esprimere (ed io esaudire) ogni tuo desiderio.

Una vita in salita, con tanti ostacoli, ma anche piena di tanti tantissimi bei ricordi, belle persone, una moglie sempre e per sempre innamorata e devota, una figlia che spesso si è avvalsa del suo misterioso dono di riuscire a fare tutto nei tempi giusti, con precisione e disciplina come volevi ed eri tu! Burberi e silenziosi ma con un cuore immenso.

E questo tuo cuore immenso ci perdonerà se ti piangeremo ancora un po' ... famigliari, amici, vicini di casa.

Ora però ho la consapevolezza che finalmente sei sereno, libero da ogni male e che da lassù quella nuova “stellina” veglierà anche su i miei piccoli Emma e Alberto.

Nonnino bello ... che altro dire se non GRAZIE DI CUORE PER ESSERE STATO IL NOSTRO GUERRIERO.

tua Federica

ti voglio bene 

Ricordando Fedele

Caro zio Fedele,

la tua perdita ci ha lasciato molta tristezza. Ora, quando pensiamo a te, ti ricordiamo con la tua camicia, i tuoi baffi, la "cravatta" da cow-boy e i tuoi racconti.

Pensiamo a te in Canada, nella tua "farm", con la zia Emilia, circondato dal verde del terreno e dall'azzurro del cielo, dai tuoi trattori e dai tuoi animali.

Caro zio Fedele, cittadino canadese, ma con lo spirito "da Roncon", salutaci i nonni Giovanni, Marta e lo zio Renzo.

Protegeteci da lassù!

Le tue nipoti Martha e Sabina



Fedele con la moglie Emilia

Ricordando Vittorio

Ciao Vittorio, o meglio come ti chiamavo io, Toio ...

Chi l'avrebbe mai detto!? Ancora mi risuonano le tue parole nella mente ...

Ci siamo visti per la prima volta una domenica pomeriggio dell'agosto 2001; entrasti al bar con Giliola per chiedere informazioni sulle case in vendita perché dicesti: "Siamo stati stregati da questo stupendo paese!". Compraste casa proprio di fronte al bar e nei primi tempi, mi confesasti dopo, pensavi spesso che forse non sarebbe stata la posizione più idonea: "Chissà il rumore e gli schiamazzi, non riusciremo a riposare". Invece, ecco che poco dopo, le tue paure svanirono come d'incanto lasciando posto ad una salda amicizia tra le nostre famiglie. Un'amicizia, è il caso di dire, che dura tutta una vita.

Ricordo le partite al campetto, le risate, le serate spensierate.

Quante care persone ci hanno lasciato in questi anni: mio papà, nonna Luigia, zia Mery, suor Maria Rosa e nonna Fausta. Tutte persone speciali ... ed ora TU! Non eri di tante parole ma il tuo sorriso era uno di quei rari sorrisi che illuminano le giornate. Manchi tantissimo ed è dura pensare che non ti vedrò più.

Te ne sei "volato via", hai iniziato un nuovo viaggio, ma una parte di te resta confinata nel mio CUORE, il tuo sorriso, il tuo sguardo, il tuo modo di essere ... non mi abbandoneranno mai!

Grazie di tutto.



Anagrafe: Nati

In Parrocchia

Martino

di Marco Salvotelli
e Alba Zanetti



Ciòia

di Giovanni Ferrari
e Paola Cimarolli



Lexa

di Omar Zulberti
e Maria Cimarolli

Fuori Parrocchia

Nicole

di Stefano Scalmazzi
e Chiara Milanese



Giulia

di Francesco Cortella
e Elisa Cimarolli



Hayden

di Mattia Pasi
e Martha Malcotti



Amelia

di Igor Cimarolli
e Mara Korff



Alexis Mia

di Alessandro Salvotelli
e Nicole Sabrina Hörtnagl



Anagrafe: Matrimoni

Matrimoni civili

Salvotelli Alessandro

&

Hörtnagl Nicole Sabrina



Salvotelli Adriano

&

Da Silva De Souza Desjireni

Anagrafe: Morti



A portrait of an elderly woman with short, dark, curly hair, wearing a light-colored top and a necklace.	<p>FERNANDA GIANONCELLI ved. CIMAROLLI</p> A decorative cross with a crossbar, a vertical stem, and a small floral arrangement at the base. <p>Nata 08/06/1933</p> <p>Morta 26/10/2018</p>
--	---

“O Signore, non separare in Cielo coloro che hai unito sulla terra”

A portrait of an elderly man with thinning hair, wearing a dark turtleneck sweater.	<p>ISIDORO OMICINI</p> A decorative cross with a crossbar, a vertical stem, and a small floral arrangement at the base. <p>Nato 06/10/1940</p> <p>Morto 15/11/2018</p>
---	---

“Al di sopra di tutto ci sia sempre l’Amore,
che rende perfettamente uniti”



**TERESA
VENDER**
ved. BALDINO



Nata
21/02/1933

Morta
22/12/2018

“C’è un tempo per nascere e un tempo per morire.
C’è un tempo per abbracciarsi e un tempo per dirsi addio”.



**RUGGERO
SCALMAZZI**



Nato
19/01/1960

Morto
05/01/2019

“Dai, o Signore, al suo spirito l’eterno riposo
e la tua luce risplenda nei suoi occhi”.



**MARIA
CIMAROLLI**
ved. AVESANI



Nata
10/11/1927

Morta
16/02/2019

“So che in fondo alla strada il Signore mi aspetta,
vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra”.



**PAOLO
GIUNNI COLOMBO**



Nato
20/06 /1948

Morto
02/03/2019

“Chi ti conobbe ti amò. Chi ti amò ti piange”



**MARIA
CIMAROLLI**
in CIMAROLLI



Nata
27/08/1935

Morta
28/04/2019

“Non chiedetevi perché vi ho lasciato.
Ricordate soltanto il bene che vi ho voluto”.



**OLGA
ZANINELLI**
ved. CIMAROLLI



Nata
15/04/1924

Morta
13/05/2019

“Il tuo ricordo vive con noi”



**ANNA MARIA
LOMBARDI**
in SALICE



Nata
27/11/1967

Morta
07/06/2019

“Vi ho lasciati, ma il mio affetto non muore.
In Cielo vi amerò ancora di più e meglio di quanto
vi ho amato in terra”.



**BRUNO
CIMAROLLI**



Nato
28/05/1930

Morto
09/06/2019

“Non piangete, io continuerò ad amarvi al di là della vita.
L’amore è l’anima, non muore mai”.



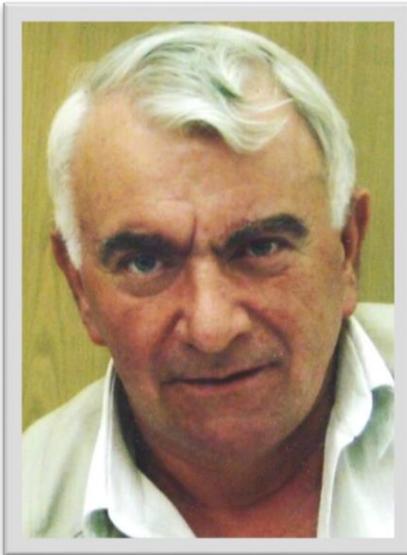
**PIERGIORGIO
ZANE**



Nato
11/05/1929

Morto
30/06/2019

“Non l’abbiamo perduto.
Egli dimora prima di noi nella luce di Dio”.



**LINO
ZANINELLI**



Nato
14/12/1947

Morto
12/07/2019

“In pace sia il tuo riposo e la tua dimora nei cieli”



**IVO
SCALMAZZI**



Nato
18/08/1935

Morto
21/10/2019

“Ci hai sempre aiutato con il tuo dolcissimo sorriso
riempiendo di bontà e di pace i nostri giorni”



**VIRGINIA (GINA)
OMICINI**



Nata
30/12/1927

Morta
23/10/2019

“Non l’abbiamo perduta.
Essa dimora prima di noi nella luce di Dio.”

Un grazie particolare per il contributo e sostegno a



COMUNE DI BONDONE
tel. 0465 689133



La Cassa Rurale

Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

Sede : Via Marini, 33 - DARZO
tel. 0465 709211

CEDIS

CONSORZIO ELETTRICO DI STORO
Tel. 0465 296046

Indice

Dalla Redazione	1
La voce di don Andrea	2
Don Andrea Fava da sei anni con noi	4
Anniversari Sacerdotali	8
La storia di don Erminio	10
Il prete alpinista a 86 anni	11
Le mie croci in montagna	13
Ci la lasciati padre Pietro	15
Lettera aperta di padre Pietro Oliana	18
La Via Crucis	20
Veglia dei Cresimandi	23
Bocca di Cablone	25
Padre Marcello ci scrive	29
Festa deli Anziani 2019	30
Dal Comune	33
A Smoky Tale	35
Gruppo Alpini Bondone	37
Per non dimenticare: ripasso dialettale	39
Da Bondù a Biù storia di una carbonera	41
Piergiorgio Zane	44
Compleanni over 80	45
Anniversari di Nozze - Nel 2019 festeggiano ...	48
Auguri Placida	50
Ciao Nonnino	51
Ricordando Fedele	52
Ricordando Vittorio	53
Anagrafe: Nati	54
Anagrafe: Matrimoni	55
Anagrafe: Morti	56
Ringraziamenti	63
Indice	64

“Comunità in cammino”

Periodico semestrale dell'Unità Pastorale “Madonna dell’Aiuto”

Iscrizione al Tribunale di Trento n° 1274 del 10/01/2006

Redazione: Via San Floriano, 1 - 38089 Storo (TN) tel. 0465 296046

Redatto e stampato in proprio dalla Parrocchia di Bondone

Proprietario licenza:

don Andrea Fava - Via San Floriano, 1 - 38089 Storo (TN)

Poste Italiane spa – Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003

(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. Comma 2, D.C.B. Trento

COMUNITÀ IN CAMMINO

